

Il Corsivo di **Italia Oggi** del **20/09/2013 pag.11 a firma di Alessandra Ricciardi** espone il grave pericolo dei nuovi zombi dei "trombati" della politica che potrebbero cacciati dalla porta finire per rientrare dalla finestra. Alcuni saranno anche buoni direttori (anche se non c'è bisogno di un titolo di studio, e già qui...) ma molti altri sono semplicemente retribuiti per motivi più elettorali che manageriali. Lo sappiamo tutti no? La giornalista oltre a motivazioni di spese inutili ed aggiuntive in tutti i casi in cui si nominano Direttori genenerali (DG) esterni ai sensi dell'art. 108 oggi modificato al limite dei 100 mila abitanti vorrebbe far scendere la soglia della possibilità di nominare un direttore generale esterno nei comuni superiori a 50 mila abitanti. Ricordiamolo in Italia non servono requisiti particolari per essere nominati oggi come DG nei comuni. Se non ci credete fidatevi delle scelte di doti manageriali spesso fantasiose e più legate alla campagna elettorale del neo-eletto o a logiche partititiche.

Pare appena il caso di rilevare che gli stipendi sarebbero dai **150 a 250 mila euro** anziché affidare al segretario generale con pochi spiccioli le medesime funzioni che di fatto già esercita, oggi, almeno sotto i cento mila abitanti praticamente gratis. o a stipendio fermo da anni con però aggiunte di responsabilità delle leggi 35/2012 sull'esercizio dei poteri sostitutivi e la più nota Legge 190/2012 sulla prevenzione dei fenomeni illeciti dove il segretario è il classico parafulmine che viene ritenuto responsabile anche per fatto del terzo senza poter validamente esercitare nemmeno la propria professione a causa dello spoil system, incostituzionale per i dirigenti ASL ma non ancora oggetto di vaglio della Corte Costituzionale perché nessuno dei segretari ha inteso esporsi per far giudicare prima da un Giudice ordinario e poi in caso di manifesta incostituzionalità dal Giudice delle Leggi una "mancata conferma".

Non ci crederete ma un sindacato sarebbe stato favorevole ala immissione "privilegiata" di Direttori generali esterni nell'albo segretari senza nemmeno la laurea così giusto per evitare conflitti e accontentare tutti. In pratica scardinando i principio costituzionalmente sancito che nel pubblico impiego gli accessi sono "PER CONCORSO". Concorso magari fatto con requisiti e in modo selettivo serio. (i CoA 1 - primo corso di accesso in carriera dei segretari comunali post riforma entrati in servizio a fine 2003 dopo 4 anni di concorso 2 di corso- concorso e 2.200 ore di lezione, erano circa 10.000 domande e i posti alla fine 100 vedi GU n.100/1998).

Questi DG con la tessera del partito in tasca vorrebbero non solo saltare la coda, ma mettersi in fila senza i requisiti. ahahhaha la tragedia è che anche sopra i 100.000 abitanti per fare il direttore generale oggi non serve essere nemmeno laureati. E non è una barzelletta.

Si finge di proteggere la "revoca" del segretario comunale ancorandola a un termine di 30 giorni in cui la CiViT può "dire la sua", che a Roma talvolta (?), sappiamo un termine di tale ordine di grandezza di trenta giorni equivale forse a leggere in modo "postumo (in perenzione) ciò che è già accaduto.

Si finge anche perché in tutti i casi in cui su 8.000 comuni d'Italia il segretario (per ragioni di spesa) viene convenzionato su più enti: ricordiamo che le convenzioni sono circa 3.400 al momento, i comuni "non capoconvenzione" possono sciogliere tranquillamente aggirando nei fatti la applicazione dell'anticorruzione e del responsabile che viene esautorato come un'oca: pelandolo senza farlo strillare.

Dulcis in fundo la corsivista fa presente che il capo di gabinetto del ministro di oggi è stato direttore generale guardacaso proprio a Reggio Emilia (con Del Rio) e presidente dell'ANDIGEL (associazione dei direttori generali "esterni". Vorrà dire qualcosa no?

Il testo è passato al dicastero dell'Interno ed è pronto anche per la verifica del ministero dell'Economia e finanze.

Si risparmia sulle auto (ricordiamo che 2/3 sono piccoli comuni mica sono tutti grandi come il Comune di Roma che ben può tagliare il parco auto senza creare disservizi devastanti come bloccare il 100% di un'unica autovettura di un piccolo comune perché "occorre tagliare il 20% dei costi di manutenzione" **a proposito Italia Oggi pag. 36 del 20/09/2013 auto e consulenze altra stretta di Giuseppe RAMBAUDI**), magari per portare i dializzati ma non sia mai che non si possa abbassare il limite della sciagurata possibilità di nominare direttori generali esterni, con la crisi di oggi poi gli italiani saranno sempre più incazzati, anche perché finché la disoccupazione non aveva livelli da record e si riusciva ad arrivare a fine mese, ok, ma oggi non sono più tempi di sciallare (inteso come sprecare) specie per regalare ai trombati della polica come se il sottobosco delle partecipate debba fintamente arginato creare altre poltrone.

Si effettivamente ci sentiamo un po' come delle formiche, ma nel loro piccolo si incazzano, e noi con loro.

Speriamo solo che su 3 dicasteri qualcuno abbia la decenza di rilevare l'inopportunità di altre

sedie.

Grazie Alessandra Ricciardi perché senza di te questo ulteriore insulto agli italiani sarebbe forse passato e, magari, per qualcuno, anche senza tanto clamore.

pb resp. nazionale giovani segretari comunali ansal uil

tags: Del Rio, direttori generali, abbassamento del limite a 50.000 abitanti, enti locali, spese inutili, direttori, senza titolo di studio,